Sviluppi del caso Watergate dopo il licenziamento di Cox e le dimissioni di due ministri

Numerosi membri del Congresso USA chiedono che Richard Nixon venga messo sotto accusa

Presa di posizione dell'organizzazione sindacale AFL-CIO per un procedimento contro il presidente - Il sen. Inouye invita il capo della Casa Bianca a rassegnare le dimissioni: «Il popolo americano ha sofferto abbastanza e gli si deve risparmiare un nuovo trauma»

precedenti del «caso»

sidente degli Stati Uniti, ha licenziato l'inquisitore che doveva indagare sullo « scandalo Watergate », nel quale egli rischia di essere il principale imputato dopo essere stato principale sospetto, e ha liquidato il ministro e il vice ministro della Giustizia. Con questo colpo di forza egli ha aperto la più grave crisi politica e costituz onale che gli Stati Uniti abbiano conosciu-

to negli ultimi decenni, Il Watergate è un quartieie di Washington dove, al sesto piano di un moderno palazzo, si trova la sede centrale del partito democratico. Fu in questa sede che, alle due del mattino del 17 giugno 1972, vennero arrestati cinque individui muniti di arnesi di scasso. Sembrerebbe un volgare tentativo di furto disse la polizia ai cronisti dei giornali) se del quintetto non facesse parte James McCord, già agente della Central Intelligence Agency (CIA), l'ente americano di spionaggio. E se non fosse in pieno corso la febbrile attività che prela campagna elettorale. James McCord, che non sembra avere appreso dalla CIA l'arte della prudenza, viene trovato in possesso di un taccuino fitto di nomi, compreso quello di un funzionario della Casa Bianca, Hunt. Il «Washington Post» esce collegando il tentativo di « scasso » alla Casa Bianca, dove slede Nixon, che vuole ed essere rieletto con un largo margine di voti. La reazione della Casa Bianca è immediata e furibonda. Nixon, in una conferenza stampa, dichiara seccamente che « la Casa Bianca non ha nulla a che vedere con questo affare». Il suo portavoce, Ziegler, parla di «colpo di mano criminale» da parte della stampa « scandalistica ». Ma da questo momento il «caso Watergate » entra nel linguaggio e nella cronaca politica

Come è esploso il caso

Tra la fine di luglio e la fine di agosto 1972 emergono nuovi fatti. Uno degli uomini arrestati al Watergate, Barker, ha sul proprio conto in banca 25.000 dollari, provenienti dal fondo elettorale del partito repubblicano. La cosa viene collegata alle dimissioni presentate ai primi di luglio, dalla carica di ministro della Giustizia, di Mitchell, che era anche presidente del comitato per la rielezione di Nixon, giustificate ufficialmente con « ragioni di famiglia». E poi la «bomba»: il 15 agosto nella sede del partito democratico vengono trovate le microtrasmittenti che erano state collocate dai cinque « scassinatori ». Le dimensioni dello scandalo cominciano a precisarsi e Nixon tenta di correre ai ripari dichiarando alla televisione, il 29 agosto: « Posso affermare in modo categorico che nessun membro del personale della Casa Bianca, nessun membro di questa amministrazione è implicato in questo bizzarro incidente».

Ma la credibilità della Casa Bianca comincia ad essere scossa, e la rielezione « a valanga» di Nixon non soffoca lo scandalo. Una serie di articoli del Washington Post, pubblicati nei giorni precedenti le elezioni, contengono affermazioni di questo genere: «L'FBI ha stabilito che l'incidente di Watergate trae origine da una massiccia campagna di spionaggio politico, condotta in nome del Presidente Nixon e diretta da funzionari della Casa Bianca e del comitato per la rielezione del Presidente». Scandalose bugie, dice la Casa Bianca. ma nel febbraio 1973 il Senato decide la costituzione di una commissione d'inchiesta, cui darà amp:a materia di studio il modo col quale si è concluso il processo a carico degli a scassinatori » e di due loro complici, Hunt e Liddy, già collaboratori della Casa Bianca. Il giudice Sirica, il cui nome tornerà più tardi clamorosamente alla ribalta, condanna sei dei sette imputati a pene pesantissime, e tiene in sospeso la condanna per McCord. Il sistema giudiziario americano permette soluzioni del genere, della quale McCord e gli investigatori beneficiano. Cercando di « contrattare » una pena mite. McCord vuota il sacco. chiamando in causa Mitchell, e varı stretti collaboratori di Nixon: Dean, consigliere legale di Nixon, Jeb Magruder, vice capo del comitato per la rielezione di Nixon e sottosegretario al Commercio estero, Bob Haldeman, capo del personale della Casa Bianca detto anche a il cane da guardia della Presidenza ». .

si stringe E si stringe in modo molto stretto: McCord aggiunge, ai nomi dei suoi collaboratori, un'accusa pesante. quella che gli « scassinatori » erano stati pagati per tacere di fronte al tribunale. Nixon tenta una carta disperata: do po aver sostenuto che i suoi collaboratori sono al di sopra di ogni sospetto e che l'inchiesta è chiusa, annuncia che amuovi elementi » lo co-

Il cerchio attorno a Nixon

Richard Milhous Nixon, Pre- 1 stringono a riaprire l'inchiesta, mentre cominciano a cadere le teste: se ne vanno, uno dopo l'altro, il ministro della Giustizia Kleindienst (cul succederà Richardson, silurato l'altro giorno), Haldeman e il consigliere di Nixon per gli affari interni Erlichmann (i due sono soprannominati « la mafia prussiana della Casa Blanca»), Magruder e John Dean, il direttore del FBI Grav, accusato di avere distrutto documenti che comprovavano sporchi intri ghi a danno di avversari politici di Nixon, più una miriade di funzionari minori. Facendo cadere molte teste. All'inchiesta condotta dalla commissione del Senato capeggiata dal sen. Ervin si nggiunge quella dell'inquisitore speciale Archibald Cox, designato dal ministero della Ciustizia. Le due indagini si trovano a seguire un identico filone nel momento in cui un altro consigliere della Casa Bianca, Alexander Butterfield, è chiamato a deporre davanti alla commissione Ervin. E' il 17 giugno, anniversario dell'arresto dei cinque « scassinatori » del Watergate. Butterfield fa esplodere una nuova bomba, dichlarando che « dalla primavera del 1971 tutte le conversazioni telefoniche o a voce che avvengono alla Casa Bianca sono registrate su nastri o archiviate». Lo scandalo è enorme, poi-

chè minaccia di coinvolgere anche i capi di Stato stranie-Nixon. Costoro pudicamente tacciono, e lo scandalo resta limitato ai confini degli Stati Uniti. Ma ce n'è abbastanza per scuotere la Casa Bianca dalle fondamenta. Il fatto è che se tutto è registrato, anche le conversazioni sul caso Watergate lo sono. E allora i due inquisitori, Ervin e Cox, chiedono la consegna dei na stri. Lo chiede, soprattutto, con la forza della legge dalla sua, il giudice Sirica, che aveva dato la stura alle rivelazioni con la sospensione della sentenza per McCord. E' agosto, un agosto parti-

colarmente caldo. Nixon rifiuta richiamandosi al « privilegio dell'esecutivo», cioè al diritto del governo di non rivelare agli altri poteri, il legislativo e il giudiziario, quanto potrebbe nuocere al buon funzionamento della Presidenza. Sirica risponde che il Presidente non è al di sopra della legge, e, in sostanza, lascia intendere che nessuno può fidarsi della parola di Nixon, secondo cui i nastri non rivelerebbero nulla di grave. E' un conflitto aperto tra Presidenza e magistratura, e tra Presidenza e Congresso. Nixon cerca di evitarlo proponenrà lui stesso i brani delle registrazioni che possono interessare alla magistratura, sotto il controllo del sen. Stennis, il quale tuttavia ammette di non essere un tecnico. e di non potere distinguere tra registrazioni false e registrazioni autentiche.

Ma Cox si impunta: è stato incaricato di condurre una « inchiesta imparziale », libera e sottratta a qualsiasi pressione, e insiste per perseguire il proprio compito. Nixon gli fa notare che egli non è che un dipendente dell'esecutivo e, poiché Cox insiste. lo fa licenziare dal ministro della Giustizia Richardson. E poiché questi si rifiuta, lo fa dimettere, chiedendo ii licenziamento di Cox al vice ministro. Ruckelshaus. E poiche anche questi si rifiuta, silura anche lui e trova infine il suo uomo in Robert Bork, nominato sul campo ministro della Giustizia ad interim. Ma ormai il vaso trabocca, e sı parla di « impeachment » del Presidente.

Cosa è *l'impeachment*

Letteralmente, « 1 m p e a c hment » significa « incrimina zione », cioè « messa in stato di accusa», vale anche per « interdizione ». La Costituzione degli Stati Uniti prevede l'« impeachment » nell'articolo secondo, sezione quarta, che dice: all Presidente, il vice Presidente e tutti i funzionari civili degli Stati Uniti saranno rimossi dall'ufficio per "impeachment" allorché sarà dimostrata la loro colpevolezza per tradimento, corruzione e altri gravi crimini e vio-

Se il Presidente viene incriminato, dovrebbe succedergli nella carica il vice Presidente Nel caso di Nixon la situazione diventerebbe dramma tica Il vice Presidente Spiro Agnew è già stato condannato per frode fiscale, e ha evitato l'« impeachment » ricono scendosi colpevole e dimettendosi. Il vice Presidente de signato, il sen. Gerald Ford, non è ancora ufficialmente in carlca, in quanto la sua nomina deve essere confermata dal Senato. Inoltre è ritenuto generalmente inadatto alla carica di Presidente. A Nixon dovrebbe così succedere lo « speaker » della Camera, Carl Albert, altrettanto inadatto. E anche questo sottolinea la gravità della crisi costituzionale in cui gli Stati Uniti sono stati fatti precipi-

tare da Richard Milhous Ni-Emilio Sarzi Amadè



chiesta, lasciano l'ufficio dopo il licenziamento del loro capo imposto da Nixon

WASHINGTON — I collaboratori del procuratore speciale Cox, incaricato speciale dell'in-

Clamorose rivelazioni del quotidiano « Washington Post »

APPOGGIATO I MILITARI GOLPISTI CILENI

Le testimonianze rese dal direttore Colby e da alti funzionari dei servizi segreti alla Sottocommissione della Camera - Pinochet conferma che le aziende dell'area sociale torneranno ai vecchi padroni - Non esclusa la restituzione ai monopoli statunitensi delle miniere di rame - Oggi il cardinale Silva Henriquez parte per gli USA

le attività della CIA in Cile:

aiuto al Cile fino a quando

non saranno pienamente ri-

stabiliti i diritti umani ». E'

sintomatico però che la stes-

sa intervista, nella quale P:-

nochet invita i senatori a re-carsi in Cile a per vedere

quello che sta succedendo ».

sia stata censurata, su ri-chiesta della giunta, proprio nella parte riferentesi ai dete-nuti ammassati nello Stadio

Nazionale di Santiago, tra-

sformato in campo di concen-

tramento. Il capo dei gol-

pisti, d'altra parte, ha reci-

ternazionali possa recarsi in

Cile per assistere alle udien-

ze dei tribunalı militari che

stanno giudicando con proces

si sommari centinala di de-

tenuti politici, privi -- come

riferiscono numerose testimo-

nianze -- delle più elemen-

Nella stessa intervista. Pi

nochet, afferma che la giunta

si sforza di « creare le condi-

zioni per gli investimenti stra-

nieri »: in questa direzione

va appunto, la decisione, al-

la quale si è già cominciato

a dare pratica attuazione, di

devolvere le società naziona-

lizzate comprese nell'a area

socializzata» ai vecchi pa-

droni. Pinochet non ha neppu-

re escluso, smentendo al-

cune sue precedenti dichiara

zioni circa il mantenimento

della proprietà statale sulle

maggiori fonti di ricchezza,

tari garanzie di difesa.

fiutato di rispondere.

Dal nostro corrispondente :

La CIA, per bocca del suo direttore generale, William Colby ammette, praticamen te, di avere partecipato in modo diretto all'organizzazione del «golpe» che l'11 settembre scorso ha rovesciato in Cile il legittimo governo di Unità Popolare presieduto da Salvador Allende. Le testimonianze rese da Colby e

da altri esponenti del servizio segreto USA davanti alla Sot tocommissione per le questioni interamericane della Camera sono state pubblicate, ieri, dall'autorevole Washington Post: tali testimonianze, estremamente significative, sono state raccolte dal giornalista Ted Szulc, al quale sono state comunicate - egli afferma - da fonti dello stesso servizio. Ne diamo alcuni estratti,

Drammatico appello da Santiago

I giornalisti democratici perseguitati dalla giunta

Un drammatico appello è i ai colleghi di tutto il mondo, stato fatto pervenire in Italia e nel resto del mondo dai giornalisti democratici cileni sulla sorte dei loro colleghi perseguitati dalla giunta militare per le loro opinioni politiche: per avere, cioè, lavorato negli organi di stampa che appoggiavano il governo di « Unidad Popular ». 🛶 🛴

Cinquecento giornalisti su un totale di 1200 che esercitano la professione sono stati « messi in mora », ricercati, arrestati e torturati. Si tratta di direttori, redattori di giornali democratici. Soltanto a Santiago cinque giornali. El Siglo, organo del PCCH. il Clarin, la Nacion. Ultima ora e Puro Chile sono stati messi al bando e gran parte del corpo redazionale è stato incarce rato e torturato. La rimanente parte è costretta a vivere nel-

la clandestini**tà**. Insieme ai giornalisti di sinistra sono stati incarcerati e torturati dieci redattori di giornali e riviste cattoliche. Tra questi sono stati arrestati e sottoposti a tortura Leonardo Caceres della Televisione della Universidad Catolica e Pernando Reyes del giornale La Tercera. Oltre a ricordare la tragica morte di Augusto Olivares, che era stato direttore del canale nazionale della televisione cilena ed editor:alista del quotidiano di sinistra El Clarin, assassinato insieme al presidente Allende, i giornalisti cileni hanno fatto pervenire il seguente elenco di colleghi arrestati e sottoposti a maltrattamenti e torture: Alberto Gamboa, d'rettore del Clarin; Rodrigo Rojas, direttore del quotidiano comunista El Siglo, Mario Cespedes, commenta ore del canale nazionale della televisione; Alejandro Arellano, vicedirettore del Clarin: Jorge Sepulveda, commentatore di Radio Magallanes; Oscar Waiss, direttore del quotidiano La Nacion: Manuel Cabieses, direttore della rivista Punto final: Carlos Jorque-

ra, addetto stampa del presi-

dente Allende, confinato nel-

l'isola di Dawson; Enrique

Gutiercez, direttore di Radio

Corporacion; Carlos Naudon.

commentatore del canale na-

I giornalisti democratici ci-

leni, nel loro appello rivolto

zionale della TV.

fanno notare che su 1200 giornalisti che esercitano l'attività professionale, oltre cinquecen to, simpatizzanti dei partiti di « Unidad Popular », si trovano sottoposti a persecuzioni. Essi sollecitano l'invio di una delegazione internazionale in Cile per poter parlare con i colleghi arrestati; mettono sull'avviso che l'attuale presidente del consiglio della stampa. Carlos Sepulveda, è stato nominato dalla giunta golpista. direttore della Patria, organo dei militari. Carlos Supulveda è un giornalista democristiano, dell'équipe di Frei.

La situazione in cui sono venuti a trovarsi in Cile i giornalisti democratici e le loro famiglie è gravissima, per cui - conclude l'appello - « è necessario promuovere una campagna internazionale di solidarietà per sottrarre alla prigione e al pericolo di morte i colleghi perseguitati».

> I risultati delle elezioni a Vienna e in Austria Superiore

VIENNA, 21 I risultati definitivi delle consultazioni amministrative svoltesi a Vienna ed in Austria Superiore - che hanno interessato circa il 40 per cento dell'elettorato - sono i seguenti: Vienna: socialisti 66 seggi, popoları 3], liberalnazionali 3 Austria Superiore; popolari 28, socialisti 24, liberalnazionali 4. In seguito ai risultati del-

l'Austria Superiore, viene modificata la composizione del Bundesrat — la Camera Alta Federale --- formato da rappresentanti dei nove Laender. Infatti, mentre finora al Bundesrat i socialisti erano 30 e i popolari 28, ora i due partiti avranno 29 rappresentanti cia-

particolarmente interessanti. proprietà dell'Anaconda e del-Un deputato, Michael Harring la Kennecot possano essere restituite ai due monopoii sta ton, ha chiesto a Colby se la tunitensi. Alla domanda se vi CIA abbia dato «assistenza diretta per l'organizzazione è la possibilità di trovare una delle manifestazioni anti-A!soluzione al problema delle proprietà americane nel setlende dell'ottobre '72, del marzo '73 e successive »: Coltore cuprifero ha infatti, testualmente · risposto: « Credo by ha risposto, in modo asche non sia giusto appropriarsai ambiguo: « Preferirei non rispondere alla domanda per si delle cose che non ci ap non ingenerare equivoci...». Ma poi, a Colby e ad un altro alto funzionario dello spiopartengono ». Oggi, intanto, è partito al-la volta degli Stati Uniti il cardinale primate del Cile naggio USA è stato domandamonsignor Raul Silva Henridi eventuali appoggi alle forze di opposizione al gover-no Allende da parte degli Sta-ti Uniti o di filiali brasiliane di società statunitensi »: Colquez per una missione che lo porterà in tappe successive in Canadà e nell'Europa occidentale, « per far conoscere al mondo la realtà cilena». by ha risposto: « Non ne so-

no sicuro » e Dixon: « Non mi risulta ». A questo pun to, Colby ha ripreso la parola ed ha precisato: « Io non scarterei, comunque, questa insterei a format **BUENOS AIRES, 22** 78 rifugiati provenienti dal ipotesi e non potrei afferma-Cile, nella maggioranza bra re, francamente, che tale ap-poggio non ci sia stato». Ansiliani, uruguayani, e polivlani, dovranno abbandonare la cora Colby ha poi ammesso la presenza di agenti della CIA in vari partiti politici ci-Argentina nelle prossime ore. essendo stati dichiarati a persone in transito» leni: «In tutti?», gli è sta- I rifugiati politici hanno teto domandato. Colby: « Metnuto una conferenza stampa tiamola così: penso che avevamo una copertura di spionaggio nella maggioranza del partiti ». A Colby la Sottocommissione ha più volte domandato se il « Comitato dei 40 » presieduto da Kissinger e che nel '70 stanziò 400 mila dollari a giornali e riviste per la campagna contro l'elezione a Allende, fosse al corrente del-

Colby si è categoricamente ri-Il capo della giunta go!p!-Il ministro degli Esteri delsta Pinochet, in una intervi la Danimarca K.B. Andersen, sta concessa ad una catena ha fermamente condannato televisiva statunitense il 6 otgli atti terroristici della giuntobre scorso, ma andata in ta militare nel Cile. Parlanonda ieri, ha addirittura accudo al Congresso del sindacasato il Senato americano di to dei lavoratori del commer-« essere sotto l'influenza del cio e degli impiegati pubblicomunismo internazionale », avendo approvato, come si ri corderà una risoluzione a per sospendere quasi ogni tipo di

ci, egli ha sottolimate che il calpo di la communicatione di Cile ha portato al note-

Il congresso della grande organizzazione sindacale americana

AFL CIO, che è riunito a Miami Beach, ha aprovato oggi una

risoluzione che chiede al presidente Nixon di dimettersi, ed invita

Congresso di Washington a porlo in stato d'accusa se non lo farà.

La risoluzione è stata approvata dopo un intervento del senatore

democratico delle Hawaii, Daniel Inouye, che è anche membro

della commissione senatoriale d'inchiesta sul « caso Watergate ».

Inouye ha affermato che il popolo americano « ha sofferto abba-

stanza», e gli si deve risparmiare un nuovo trauma (cioè il pro-

cedimento di messa sotto accusa del presidente). Inouye ha invitato

Nixon a porre gli interessi e il bene della nazione sopra ogni altra

cosa ed a rassegnare le dimissioni. La grande maggioranza degli

americani, egli ha detto, ritiene ora difficile accettare Nixon come

capo del paese. Le sue azioni in questi giorni hanno dimostrato

che egli «è disposto a fare a pezzi lo spirito e il sistema della

nazione per proteggere se stesso e le sue bobine ». « Se la nostra

democrazia --- ha aggiunto --- come è stata concepita dai padri fon-

datori deve sopravvivere e prosperare, bisogna ristabilire la fidu

cia nel nostro governo e nei nostri dirigenti nazionali. Come molti

Nixon non può più guidare efficacemente la nostra nazione ».

di voi, sono giunto con amarezza alla conclusione che il presidente

La presa di posizione dell'AFL-CIO, in altre circostanze soste-

nitrice di Nixon, si accompagna all'iniziativa di vari membri del

Congresso i quali hanno annunciato che, domani, alla riapertura

del lavori, presenteranno richieste per la messa in stato di accusa

di Nixon. Intanto al Dipartimento della giustizia si parla della im-

minenza di dimissioni di stretti collaboratori di Richardson, il mi-

nistro silurato da Nixon perchè si era rifiutato di licenziare Archi-

Nixon, intanto, cercherebbe di parare l'ondata di accuse lanciata

contro di lui, procedendo col progetto di preparare un riassunto

delle registrazioni delle sue conversazioni sul « caso Watergate ».

che sono state all'origine dello scandalo attuale. Rendendole pub-

bliche, egli spera di stroncare l'attenzione del Congresso e del-

l'opinione pubblica dal colpo di forza da lui attuato contro in-

quisitori che avevano preso sul serio il proprio compito e messo

bald Cox, l'inquisitore speciale sul caso Watergate.

con ciò stesso in pericolo la sua posizione.

Italia compresa,

Ilio Gioffredi

nella Facoltà Evangelica di Teologia di Buenos Aires segnalando che dal Cile sono giunte in Argentina 113 persone, di cui 35 cittadini cileni e il resto di altre nazionalità latino-americane. In base alle disposizioni del ministero degli interni l'Argentina darà asilo politico solo ai rifugiati di nazionalità cidella RDV

COPENAGHEN, 22

re « una banda di dittatori », che, per mezzo del terrore e delle fucilazioni, « rerca di arrestare lo sviluppo demo cratico della società cilena».

Lascia Roma il sen. Teitelboim

Ha lasciato Roma, dopo un breve soggiorno in Italia, il se-natore Volodia Teitelboim di Unitad Popular. Durante il suo soggiorno il senatore Teitelboim ha incontrato numerosi esponenti democratici cileni fra i quali Isabella Allende e il dirigente della sinistra cristiana Luis Badilla, concordando le línee dell'azione politica e pratica da svolgere per il sostegno della lotta antifascista in Cile. Il sen. Te telboim ha avuto anche colloqui con esponenti dell'Associazione «Itàlia Cile Salvador Allende» e in partico-lare con gli onorevoli Bettino Craxi, Mauro Ferri, Gilberto Bonalumi, Alessandro Natta, Gian Cerlo Pajetta e Giuliano

Presenta a Moro le credenziali l'incaricato

Il ministro degli affari esteieri alla Farnesina, in visita di presentazione. l'Incaricato d'affari ad interim della Repubblica Democratica del Vietnam, Huynh Tieng, che gli ha consegnato le lettere I commenti degli ambienti politici

Positiva eco in Italia alla tregua in Medio Oriente

Fanfani auspica una « pace vera » - Il ministro degli esteri Moro: il rispetto della risoluzione dell'ONU del '67 unica base per una soluzione equa

zione votata l'altra notte dal Consiglio di sicurezza dell'ONU per il cessate il fuoco nel Medio Oriente apra la strada ad una giusta e stabile soluzione di pace, spegnendo un focolaio di guerra minacctoso per l'Europa e per il mondo, è stata espressa ieri nella maggioranza dei commenti che hanno fatto seguito in Italia, alla notizia del

«La deliberazione del Consiglio di sicurezza — ha dichiarato il segretario della DC, Fanfani — rappresenta un fatto molto importante. E' da augurarsi che l'accetta-zione di essa da parte di tutti i paesi coinvolti nel conflitto apra la strada ad una pace vera e sicura nel Medio Oriente ».

Nel pomeriggio di ieri, Fanfani si è incontrato con l'ambasciatore egiziano a Roma, intrattenendosi, secondo un comunicato, «in cordiale colloquio ».

Il ministro degli Esteri Mo-

ro ha affrontato più direttamente il nodo centrale su cui può far perno una reale soluzione di pace: quello, cloe. dell'attuazione della risoluzione dell'ONU del '67, che prevede, tra l'altro, il ritiro di Israele dai territori arabi occupati. « Accogliamo la risoluzione del Consiglio di sicurezza - ha detto Moro -'nella speranza che sia realizzata la tregua in Medio Oriente, e che si dia poi luogo senza ritardi al negoziato di pace. Come il governo italiano ha sempre sostenuto, è nel quadro delle Nazioni Unite che deve essere ora condotta la zione in tutte le sue parti novembre 1967. Essa -- ha sottolineato il ministro degli Esteri - come è stato ritenuto dai nove a Copenaghen. è l'unica equa base per un regolamento di pace. Nella fase che si apre daremo ogni contributo anche quali membri della Comunità europea alla normalizzazione della situa-zione in Medio Oriente, con benefici riflessi nell'area me-

Anche la Santa Sede, in una roca della radio vaticarie da espresso ieri soddisfazione per la risoluzione del Consiglio di sicurezza, primo passo, ha detto l'emittente, che « favorisce le esigenze della ragione contro la tragica logica della guerra ». Dopo aver espresso la speranza « che la mediazione internazionale venga accolta da tutte le parti in cau-sa e incoraggi la comunità internazionale a proseguire e intraprendere, in tal senso, le iniziative più opportune», la radio vaticana ha concluso

affermando che « la guerra è

diterranea e in Europa».

una falsa risposta alle difficoltà e ai problemi della conviyenza in qualsiasi contesto storico. Tristi eredità possono condizionare i rapporti ira popoli, ma ogni ostacolo può e deve essere superato nella più alta prospettiva della distensione e della sicurezza internazionali ».

Da parte sua, l'Osservatore romano di ieri ha espresso l'auspicio che « non sia una tregua: ma la pace ». Fra i commenti degli am-

bienti politici, il segretario del PSI, De Martino, sottolinea che la tregua — « un fatto altamente positivo » — crea « le premesse per una trattativa tra le due parti rivolta alla ricerca di soluzioni politiche per garantire una pace duratura». Per questo « le possibilità esistono» a condizione che siano rispettate « tre esigenze fondamentali »: diritto all'esistenza e sicurezpa dello Stato d'Israele; rein tegrazione degli Stati arabi nei territori occupati «salvo le rettifiche necessarie è condordate »; diritto del popolo nalestinese alla sua esistenza «come entità autonoma e

nazionale ». Una nota dell'agenzia «Nuoproposta», che fa capo Bertoldi si sofferma in phrticolare sul ruolo che l'Italia deve giocare per il' ristabilimento della pace. Per l'Italia e per l'Europa dice la nota - il terreno su cui eserditare il loro ruolo autonomo «è quello rappre sentato dagli sforzi comuni che ancora possono e debbono es ere fatti, intanto per contribuire ad una sollecita realizzazione di una pace giusta e cluratura in Medio Oriente. poi perchè, una volta stabilita pace, l'Italia e l'Europa stabiliscano con tutti i paesi e don tutti i popoli di quella regione rapporti di collaborazione e di scambi reciproci in tutti i campi, per rinsal-dare sempre di più quell'amicizia che è uno degli ele menti fondamentali del pro cesto di distensione che deve oggi recuperare il terreno per-

Per il capogruppo DC alla Camera, Piccoli, la « vera pace» è condisionata da « un accomo cumito à son tenga conto main al la contrata insopprimibile dello stato di Israele e consideri le sofferenze del popolo palestinese ». Arabi e israeliani - ha aggiunto Piccoli — possono e

debbono convivere». Esprimendo «sollievo» per il cessate il fuoco, l'on. Mauro Ferri, del PSDI ha detto che si presenta ora la fase più difficile, « la ricerca cioè di una soluzione definitiva, sulla base del diritto all'esi stenza e alla sicurezza di Israele e degli stati arabi».

L'INDOVINO



Questa lucida e perentoria «previsione», stilata 👍 Girolamo Modesti, è apparsa sul Resto del Carino ieri mattina, proprio mentre tutto il mondo apprendeva la notizia dell'accordo URSS-USA, approvato dal Consiglio di Sicurezza. Ogni commento è superfluo.

Conclusa la visita del « premier » vietnamital Costituito da 13 deputati italiani, francesi e danesi

Berlino: manifestazione con Pham Van Dong

Ribadito il comune impegno ad operare per la pace e la solidarietà fra i popoli

samente respinto la proposta del paese, messa a dura proche un gruppo di giuristi in.

BERLINO, 22. Con una grande manifestazione a favore della pace e della solidarietà tra i popoli, si è praticamente conclusa a Berlino la visita ufficiale di una importante delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam guidata dal pri-mo ministro Pham Van Dong. Durante la loro permanen za nella Repubblica Democratica Tedesca, i delegati di Hanoi hanno avuto modo di ave

re incontri e colloqui con i maggiori esponenti dello Stato e del Partito Socialista Unificato della Germania democratica, nonchè con molti dirigenti di aziende di questo paese socialista, con i quali hanno discusso un piano di collaborazione economica atto a permettere al Vietnam democratico di affrontare i problemi connessi al difficile comche le miniere di rame già i pito di ricostruire l'economia

va dai lunghi anni della barbara aggressione americana. Nel corso della manifestazione di oggi, sia il primo ministro della RDT, Horst Sindermann, che il compagno Pham Van Dong hanno ribadito la loro condanna nei confronti delle manovre reazionarie dell'imperialismo nel sud est asiatico, in Cile e nel Medio Oriente esprimendo altresi la solidarietà dei popoli della Repubblica democratica tedesca e del Vietnam verso tutti coloro che oggi sono in lotta a Santiago, in Cambogia e

altrove per la propria libertà. Manifestazioni di solidarietà con il Cile si sono svolte a Stoccarda, nella RFT, ad iniziativa delle associazioni giovanili e studentesche del Baden-Wurtemberg e nel settore ovest di Berlino.

Gruppo comunista al Parlamento europeo

Mozione di condanna del colpo di Stato in Cile La sessione si è tenuta da lunedì a sabato scorso

suddetta.

STRASBURGO, 22 nese. Con stupore e sarcasmo sono state qui accolte le speculazioni di alcuni giornali circa l'assenza del compagno Giorgio Amendola dai lavori del Comitato centrale del PCI. In realtà il compagno Amendola, assieme agli altri compagni membri del Parlamento europeo, ha partecipato attivamente ai lavori della sessione dell'Assemblea tato a favore della mozione che si è tenuta da lunedi a sabato scorso. Nel corso di questa sessione Amendola

nire più volte In particolare, l'Assemblea ha votato all'unanimità una modifica del suo regolamento. il che ha permesso la formale costituzione di un gruppo comunista composto da otto comunisti italiani, un indipendente di sinistra sempre italiano, da tre comunisti fran-

ha avuto modo di interve-

L'Assemblea ha inoltre approvato una mozione di condanna del coipo di stato in Cile concordata da tutti i presidenti di gruppi e che recava come prima firma quella del presidente del gruppo democristiano. Una mozione comunista sullo stesso argomento è stata ritirata e il gruppo comunista ha vo-

L'Assemblea ha anche approvato una risoluzione sul Medio Oriente. I comunisti si sono astenuti, perchè dal suo testo mancava un riferimento preciso alla mozione numero

Il compagno Amendola ha infine partecipato a Milano a conclusione della sessione di Strasburgo, a un dibattito promosso dal Movimento federalista di cui il nostro Franco Petrone | cesi e da un membro del giornale ha dato notizia i Partito socialista popolare da suo numero di domenica. giornale ha dato notizia nel

Hard Committee To be the Committee of th